



LA CATENA ALIMENTARE

Il 5 febbraio è stato pubblicato il documento pubblico sui risultati di bilancio 2015 di Intesa Sanpaolo.

Un bilancio sfavillante, con un dividendo aumentato del 75% rispetto al 2014 e una performance superiore alla previsione del Piano d'impresa 2014-2017, forte patrimonializzazione e indicatori tutti positivi.

Il quadro che esce dal documento è quindi di una banca efficiente, solida, attenta ai bisogni delle persone e delle aziende, che valorizza le proprie risorse e la loro crescita professionale, **quest'ultimo considerato elemento chiave del Piano d'Impresa triennale del Gruppo Intesa Sanpaolo.**

Di fronte a tanto sfarzo non possiamo fare altro che rallegrarci ... peccato però che la realtà percepita non corrisponde affatto al quadro generale che viene rappresentato.

A tal proposito è interessante analizzare il linguaggio aziendale e le metafore che talvolta ne esemplificano il messaggio, magari inconsapevolmente.

Quella che ultimamente ci ha colpito, utilizzata in una mail da un direttore di area, è l'immagine della "catena alimentare", il complesso di organismi di un ecosistema che dipendono l'uno dall'altro per il nutrimento con struttura piramidale suddivisa in vari livelli - prede e predatori per semplificare - e che ci riporta a un'idea di società primordiale, in cui chi non si adatta viene emarginato e possibilmente eliminato, in un'ottica di selezione darwiniana alquanto inquietante.

Non sarebbe il caso di misurare meglio le parole quando si parla di obiettivi e risultati?

Clima aziendale

L'utilizzo delle **classifiche** è funzionale al sistema: nessuno può permettersi di trovarsi agli ultimi posti, perché significa sconfitta, incapacità, inadeguatezza. Significa essere alla base della citata catena alimentare, e quindi essere sopraffatti.

E' così che si veicola l'appartenenza a una grande azienda?

Dall'accordo su "Politiche commerciali e clima aziendale" firmato il 7 ottobre scorso:

"E' altresì condiviso l'obiettivo di favorire forme di comportamento coerenti [...] al fine di migliorare il clima aziendale, lo spirito di squadra i rapporti di collaborazione e cooperazione fra colleghi, orientando le azioni dei singoli attraverso forme e modi che rispettino i principi etici, la professionalità, l'impegno, la privacy e la dignità del personale, nel rispetto della normativa vigente"

" [...] I dati raccolti dovranno essere strutturalmente utilizzati [...] in modo da non essere lesive della dignità personale e professionale del personale:"

Politiche commerciali

Sempre dall'accordo 7 ottobre:

"la rilevazione dei dati commerciali, finalizzata anche a dare riscontro al personale circa il posizionamento rispetto agli obiettivi assegnati, è effettuata attraverso l'utilizzo degli strumenti messi a disposizione dall'Azienda. Qualora fosse necessario integrare le rilevazioni con dati non presenti a sistema, la richiesta deve essere veicolata attraverso canali e comportamenti improntati al rispetto dei principi di cui al presente accordo, senza inutili ripetizioni".

Traduciamo per chi non avesse ancora capito: **non sono ammesse richieste di report su fogli excel, mail o lync se i dati richiesti sono reperibili in ABC, Portale Più o quant'altro presente nel mare magnum della nostra intranet.**

Alla luce dell'accordo citato ci aspetteremmo una diversa e più matura modalità di coinvolgimento del personale, tanto più in uno scenario economico ancora incerto e preoccupante. Invece vediamo agitarsi in gran spolvero il solito spettro delle pressioni commerciali vecchio stampo, budget sempre più pesanti, richieste incessanti sull'applicazione del famigerato "metodo".

Ricordiamo quindi a tutti i colleghi che è possibile segnalare comportamenti scorretti attraverso la casella mail iosegnalo@intesasampaolo.com o rivolgendosi al proprio sindacalista di riferimento.

Inoltre, torniamo insistentemente a ripetere di lavorare sempre in ottemperanza delle leggi e della normativa aziendale, affinché mai "l'ansia da prestazioni" porti ad incorrere in sanzioni che possono comportare anche il licenziamento.

Lavori in corso

La prima banca del paese non riesce a pianificare e a organizzare decentemente gli interventi di ristrutturazione delle filiali.

I lavori vengono eseguiti durante l'orario di apertura al pubblico, con evidenti disagi sia per i colleghi che per i clienti, oltre a rischi per la sicurezza non indifferenti.

La filiale di Lucca San Michele, teatro solo un anno fa di restyling, è di nuovo oggetto di trasformazione nel nuovo lay out. I colleghi hanno vissuto per giorni in carenza dei servizi igienici perché non si è reso immediatamente fruibile il bagno destinato al capo area e alla direzione situato al terzo piano, evidentemente considerato di pertinenza riservata a chi si reputa più uguale degli altri, perché illusoriamente al vertice della catena alimentare, per rimanere in tema.

Portafogli e formazione

La cosiddetta "manutenzione" dei portafogli avviata a gennaio si è rivelata un'operazione assai più complessa e delicata di quanto preannunciato. L'operazione non appare omogenea e stanno emergendo squilibri che se non corretti porteranno a una gestione della clientela sempre più difficoltosa.

Sempre più urgente è la necessità di una formazione di qualità, soprattutto per chi deve gestire i portafogli misti, privati e piccole aziende.

Valorizzare le persone significa innanzitutto dar loro gli strumenti per svolgere al meglio il proprio ruolo, significa pianificare un intervento formativo prima che si verifichino i cambiamenti, e non lasciarle ad annaspate tra guide operative e manuali spesso inintelligibili, tra incombenze amministrative, soprattutto nel comparto imprese, e richieste incessanti di attività commerciale sempre più incompatibili con l'orario di lavoro normale.

Ci viene il dubbio che la scarsissima offerta formativa sia funzionale alla creazione di una classe di colleghi sempre meno consapevoli delle loro azioni, sempre meno capaci di esercitare autonomia e senso critico e quindi più obbedienti ai diktat dei loro superiori. La base della catena alimentare, organismi più semplici e meno evoluti che nutrono i livelli superiori.

Gradiremmo essere smentiti.

Le segreterie aziendali Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia

Fisac Cgil - F first Cisl - Unisin - Fabi - Uilca